

Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale

*orientamenti pastorali
per le Chiese particolari*

*Parrocchia Santi Martino e
Quirico (Lancusi di Fisciano)*

19/06/23



Apri il nostro cuore

*Spirito di Dio,
vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito
e del nostro cuore.*

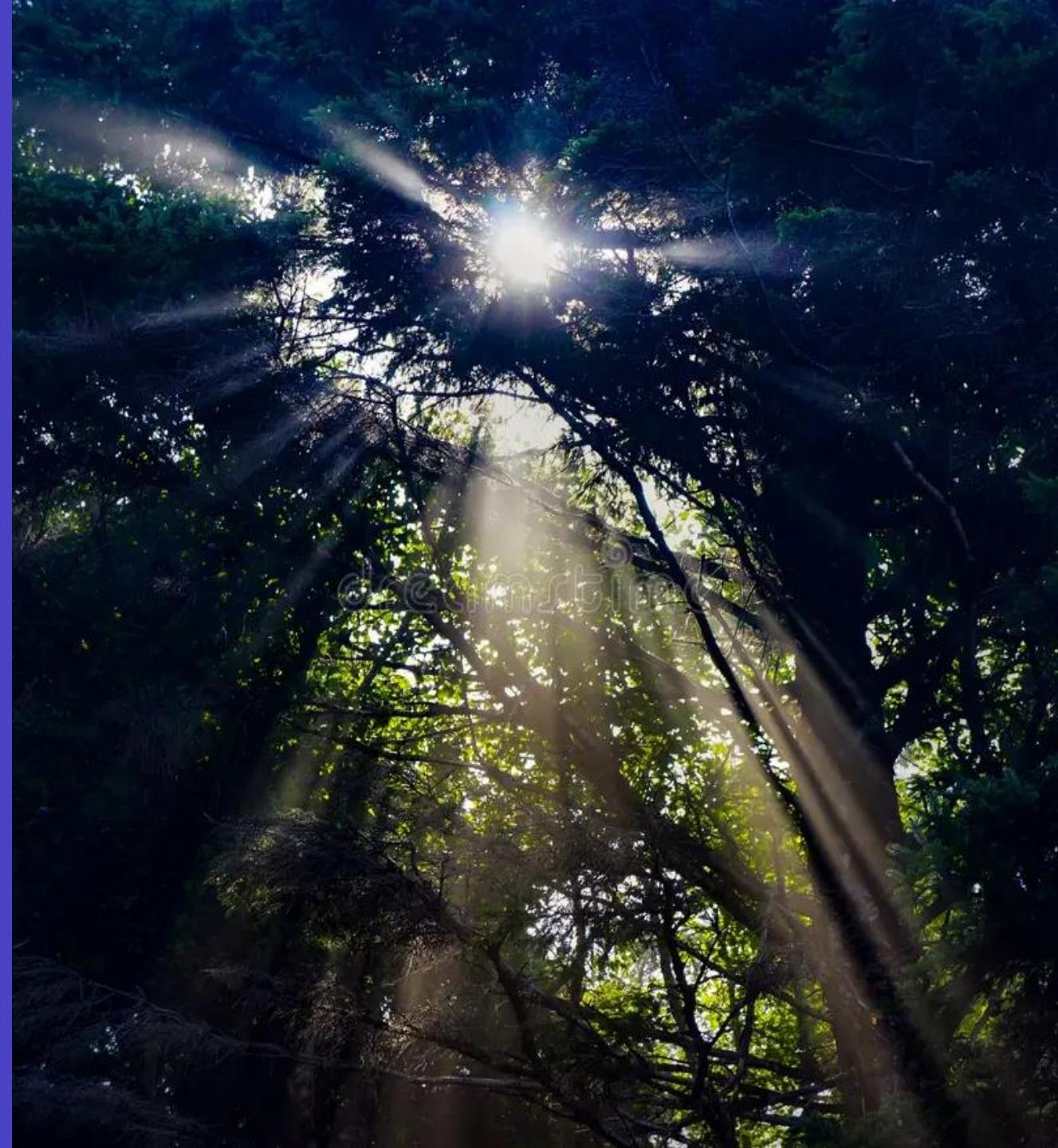
*Aprile definitivamente
e non permettere che noi tentiamo di
richiuderle.*

*Aprile al mistero di Dio
e all'immensità dell'universo.
Apri il nostro intelletto agli stupendi
orizzonti della Divina Sapienza.*

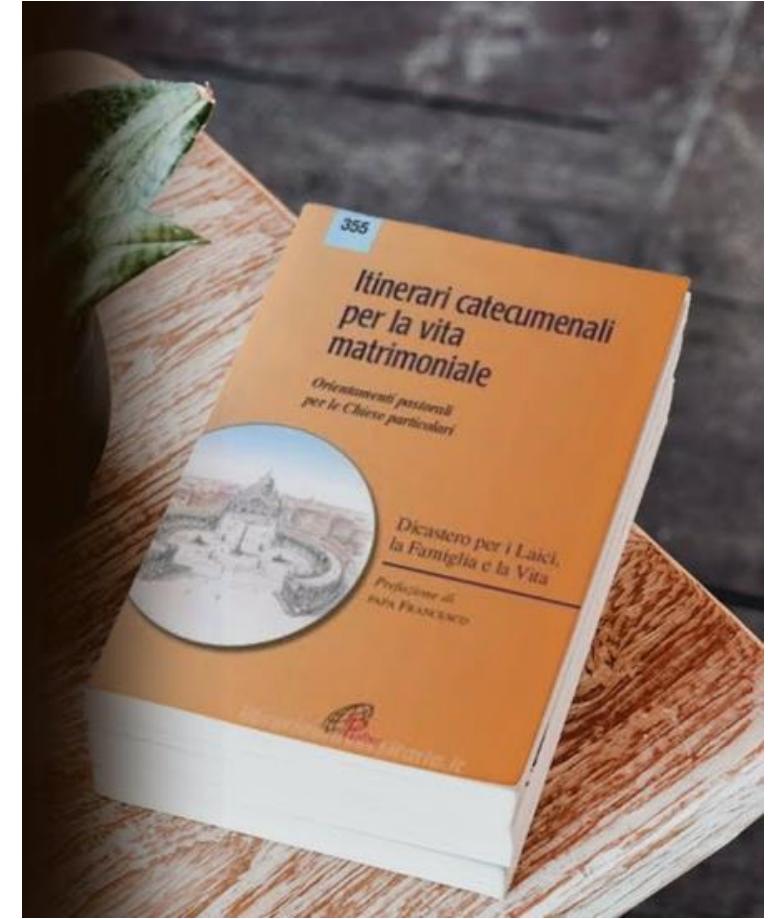
*Apri il nostro modo di pensare
perché sia pronto ad accogliere il nuovo
che tu sai proporci
ogni volta che ci apriamo a te.*

Amen

Jean Galot



La Chiesa, in ogni epoca, è chiamata ad annunciare nuovamente, soprattutto ai giovani, la bellezza e l'abbondanza di grazia che sono racchiuse nel sacramento del matrimonio e nella vita familiare che da esso scaturisce.



Si tratta di *dedicare tempo a qualcosa di realmente importante*. Dare tempo, infatti, è *segno di amore*: se non si dedica tempo ad una persona è segno che non le vogliamo bene.

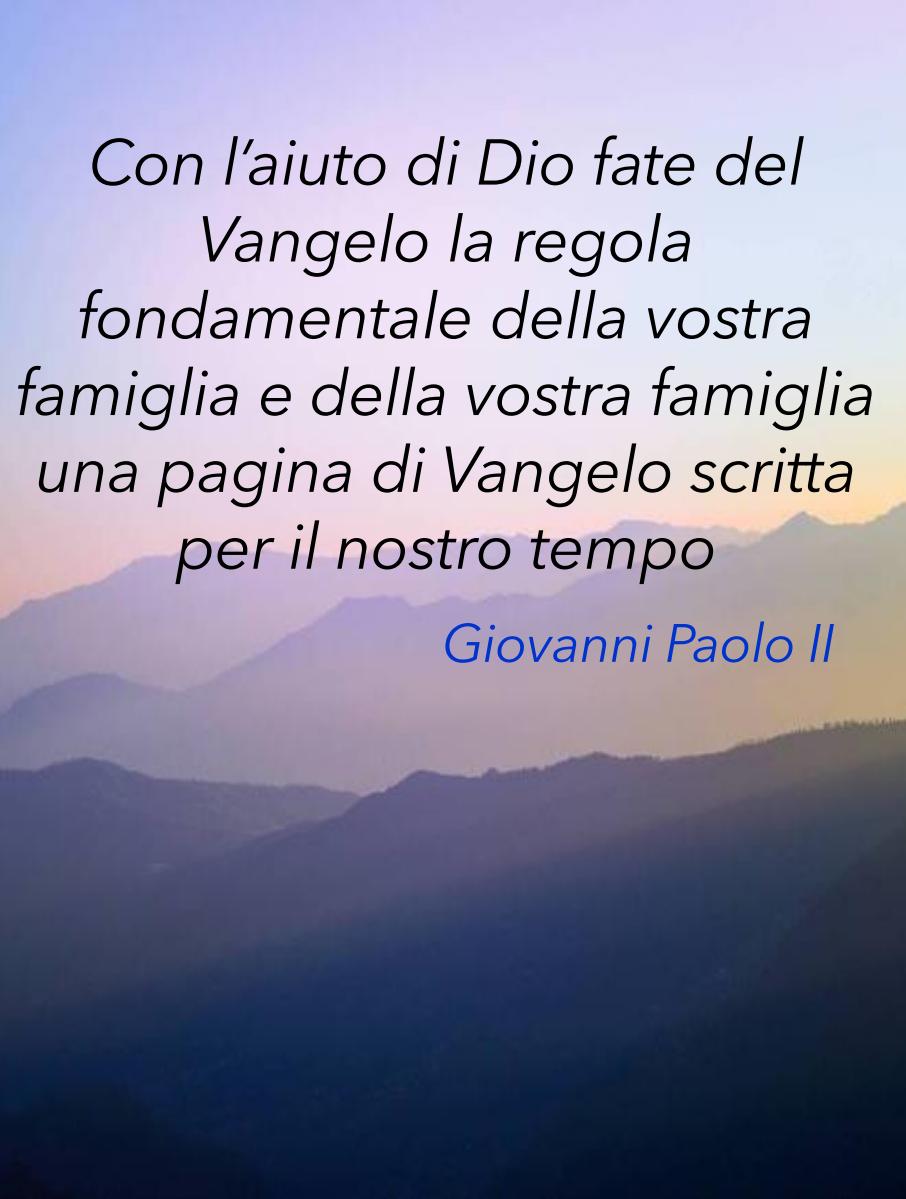
(Prefazione, Papa Francesco).

... annunciare, celebrare e servire l'autentico
“Vangelo del matrimonio e della famiglia”.

DpF 8

Con questa espressione intendiamo riferirci a due realtà tra loro distinte e insieme profondamente convergenti.

Ci riferiamo, innanzitutto, a *ciò che il Vangelo dice sul matrimonio e sulla famiglia*, per cogliere la loro identità, il loro significato e il loro valore *nel disegno salvifico di Dio*.



*Con l'aiuto di Dio fate del
Vangelo la regola
fondamentale della vostra
famiglia e della vostra famiglia
una pagina di Vangelo scritta
per il nostro tempo*

Giovanni Paolo II

Nello stesso tempo, l'espressione usata ci permette di alludere a come *la vita matrimoniale e familiare*, quando è condotta secondo il disegno di Dio, *costituisca essa stessa un “vangelo”, una “buona notizia” per tutto il mondo e per ogni uomo*. Il matrimonio e la famiglia diventano così testimonianza e profezia, *oggetto e soggetto* di evangelizzazione.

LE GOFF: STORIA DI MIA MOGLIE

Il celebre storico francese conobbe Hanka a Varsavia. Colpo di fulmine. Dopo 42 anni di unione e la scomparsa della compagna le dedicò un libro commovente: *Con Hanka*.

Hanka era polacca: nonostante la difficoltà della comunicazione, la distanza culturale - ancora più forte negli anni della Guerra fredda - e la lontananza, pochi mesi dopo il loro primo incontro, Jacques e Hanka si sposarono.

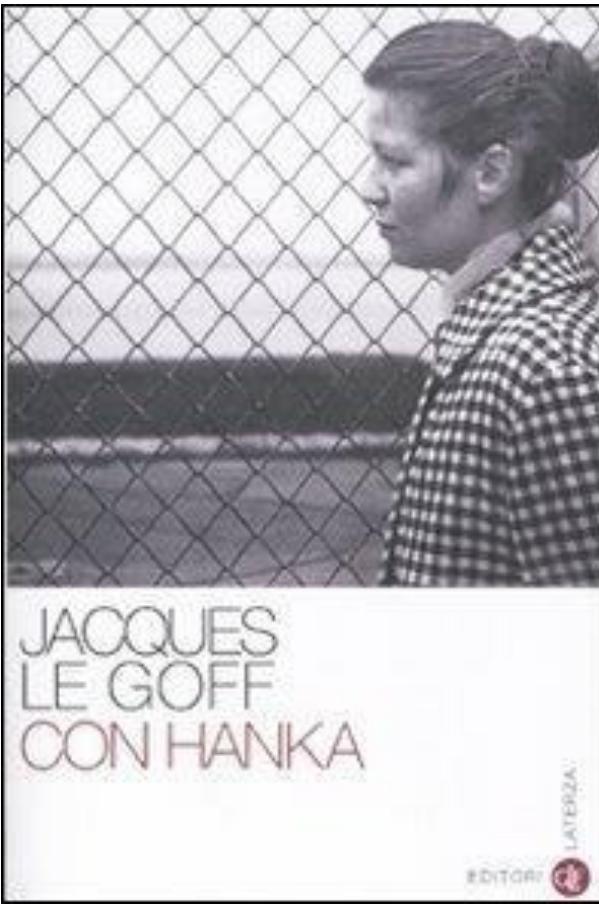


«Questo libro è dedicato a una donna, a mia moglie. È un libro d'amore e un atto di memoria. Ma è soprattutto il tentativo di far rivivere, nell'individualità della persona e della sua esistenza, una donna ...»

Storico di mestiere, voglio sforzarmi di scrivere una sorta di biografia che racconti nella sua singolarità una donna, medico, che lascia il suo paese e il suo mestiere per sposarsi, senza rinunciare né alla propria cultura d'origine, né alla propria personalità, insieme forte e discreta, né alla sua indipendenza di fronte a un marito amato e a due figli adorati.

Non posso scrivere questo libro con l'oggettività dello storico. Qui c'è di più.

Sarà quindi anche la storia di una coppia ...



Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale

E' un testo ricco e stimolante preparato per offrire ai pastori, agli sposi ed agli operatori della pastorale familiare non solo una visione rinnovata della preparazione al Sacramento del Matrimonio ma *una metodologia pastorale per tutta la vita matrimoniale.*

Il suo contenuto, infatti, realizza un'indicazione ripetutamente espressa da Papa Francesco circa «*la necessità di un “nuovo catecumenato” che includa tutte le tappe del cammino sacramentale: i tempi della preparazione al matrimonio, della sua celebrazione e degli anni successivi*».

Il lavoro fatto con gioia e con amore è sempre una creazione unica ed originale

(Baden-Powell)

Lo scopo è quello di esporre alcuni *principi generali* e una proposta pastorale concreta e complessiva, che ogni Chiesa locale è invitata a prendere in considerazione nell'elaborazione di *un proprio itinerario catecumenario per la vita matrimoniale*. (n.2)

Non si tratta tanto di trasmettere nozioni o far acquisire competenze, quanto piuttosto di guidare, aiutare ed essere vicini alle coppie in *un cammino da percorrere insieme*. Il catecumenato matrimoniale non è una preparazione ad un “*esame da superare*”, ma ad una “*vita da vivere*”. (n.20)

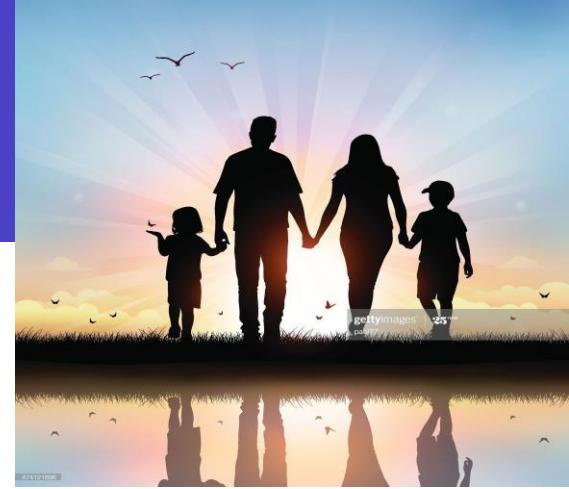
Esso propone uno stile di **accompagnamento delle persone** – *pedagogico, graduale, ritualizzato* – che mira a far risuonare tra i coniugi il mistero della grazia sacramentale, che appartiene loro in virtù del sacramento: far vivere la presenza di Cristo con loro e tra loro. [...] Suggerisce di **percorrere con loro la strada** che li conduca ad avere un incontro con Cristo e a fare un **autentico discernimento della propria vocazione nuziale**, sia a livello personale che di coppia.

(Itinerari, n.5)



Cosa propone,
allora,
il documento?

La vocazione all'amore



Molto spesso *la preparazione specifica dei fidanzati al matrimonio* risulta difficile, talora addirittura *inefficace*, perché è mancata, fin dall'inizio, un'autentica *educazione ai valori umani del matrimonio e alla prospettiva vocazionale del legame di coppia*. Per questo motivo una catechesi alle giovani generazioni priva di un'accurata *apertura vocazionale* di tutta la loro esistenza non può essere considerata idonea. E' **la vocazione all'amore**, dunque, l'orizzonte di riferimento: il matrimonio non è un punto di arrivo ma *una risposta concreta alla vocazione all'amore che diventa cammino di santità* che abbraccia tutta la vita degli sposi. (n.7)

Ecco perché l'itinerario catecumenale proposto è preceduto da una fase ***pre-catecumenale***: questa coincide – in pratica – con il lungo tempo della “preparazione remota” al matrimonio, che ha inizio fin dall’infanzia.

La fase propriamente catecumenale, invece, è costituita da tre tappe distinte: la ***preparazione prossima***, la ***preparazione immediata*** e l’accompagnamento dei primi anni di vita matrimoniale. (n.24)

*Creandola a sua immagine e continuamente conservandola nell'essere, Dio iscrive nell'umanità dell'uomo e della donna ***la vocazione***, e quindi ***la capacità e la responsabilità dell'amore e della comunione***. L'amore è, pertanto, la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano.*

(Familiaris Consortio, 11)



una proposta pastorale concreta e complessiva

A. Fase pre-catecumenale: preparazione remota

- Pastorale dell'infanzia
- Pastorale giovanile

B. Fase intermedia (alcune settimane): tempo di accoglienza dei candidati

❖ *Rito di ingresso al catecumenato (a conclusione della fase di accoglienza)*

C. Fase catecumenale: tre tappe

- Prima tappa: **preparazione prossima** (circa un anno)
 - ❖ *Rito del fidanzamento (a conclusione della preparazione prossima)*
 - ❖ *Breve ritiro di ingresso alla preparazione immediata*
- Seconda tappa: **preparazione immediata** (alcuni mesi)
 - ❖ *Breve ritiro in preparazione alle nozze (a pochi giorni dalla celebrazione)*
- Terza tappa: **primi anni di vita matrimoniale** (due-tre anni)

Fase pre-catecumenale: preparazione remota

La preparazione remota precede l’itinerario catecumenario vero e proprio. Essa mira, fin dall’infanzia, a “**preparare il terreno**” sul quale potranno innestarsi i germi della futura vocazione alla vita coniugale. (n.27)

La Chiesa, con premurosa cura materna, cercherà il modo più opportuno per “*narrare*” ai bambini *il progetto di amore che Dio ha per ogni persona*, di cui **il matrimonio è segno**, e che, anche nel loro caso, si manifesterà come una chiamata vocazionale. **Ne va della felicità di generazioni intere.** (n.28)

Fase pre-catecumendale: un unico percorso educativo

Il percorso di formazione iniziato con i bambini potrà essere proseguito e approfondito con gli **adolescenti e i giovani**, affinché non giungano alla decisione di sposarsi quasi per caso e dopo un'adolescenza segnata da esperienze affettive e sessuali dolorose per la loro vita spirituale. (n.29)

Sia la fase della fanciullezza che quella dell'adolescenza e della prima gioventù sono parte di un **unico percorso educativo**, che si fonda su due verità fondamentali; «*la prima è che l'uomo è chiamato a vivere nella verità e nell'amore; la seconda è che ogni uomo si realizza attraverso il dono sincero di sé*» in una vocazione. (n.28)



Pastorale dell'infanzia: un'esperienza diocesana

Pastorale dell'infanzia:

- educare i bambini alla **stima di sé** e degli altri, alla conoscenza della propria dignità e al rispetto di quella degli altri;
- aiutare i bambini a **scoprire la vocazione all'amore** che si realizza solo attraverso il dono sincero di sé, sia nel matrimonio che nella vita consacrata.

Un'esperienza diocesana:



Parrocchia S.Maria della Speranza, Battipaglia

Pastorale giovanile: ... vivere nella verità e nell'amore



Pastorale giovanile:

- proporre ai giovani un percorso di **crescita umana e spirituale** per superare immaturità, paure e resistenze per aprirsi a **relazioni di amicizia e amore**, non possessive ma libere;
- educarli all'affettività e alla sessualità in vista della futura **chiamata ad un amore generoso, esclusivo e fedele**.

Fase intermedia: annuncio del Kerygma

La fase **intermedia** di accoglienza può avere durata di *qualche settimana per coloro che già provengono da un percorso di formazione cristiana o di alcuni mesi per coloro che hanno bisogno di approfondire la propria identità battesimale.* Il momento dell'accoglienza **va vissuto invece come un tempo di incontro e di conoscenza personalizzato.**

Quando si tratta di persone lontane dalla pratica religiosa e spesso anche da qualsiasi discorso di fede, è importante che il momento dell'accoglienza **diventi annuncio del kerygma**, in modo che l'amore misericordioso di Cristo costituisca l'autentico “**luogo spirituale**” in cui una coppia viene accolta. (n.37)

Fase intermedia: accoglienza dei candidati

Sia per chi già vive la dimensione religiosa ed ecclesiale sia per chi manca di una esperienza di fede, è importante che ci sia la **disponibilità interiore ad iniziare con il catecumenato matrimoniale un cammino di fede-conversione.** (n.42) Al termine della fase di accoglienza, *nel caso in cui sia maturata la decisione di entrare nell'itinerario catecumenale, la coppia verrà introdotta nel periodo di preparazione prossima.* (n.47)

Accostandosi alle nostre parrocchie, i fidanzati ricevono **un primo esplicito annuncio:** quello della comunità locale che **testimonia l'accoglienza del “matrimonio-sacramento”.** La comunità propone modelli e significati precisi di famiglia: attraverso il proprio stile di vita e l'annuncio del vangelo del matrimonio. **Chi chiede di sposarsi nel Signore incontra la Comunità,** che rende visibile il valore del matrimonio come sacramento.

Fase Catecumenale

Il catecumenato sarà un periodo di formazione più o meno lungo che comprende la preparazione prossima, la *preparazione immediata* e l'accompagnamento nei primi anni di matrimonio.

La durata di queste tappe andrà adattata tenendo conto degli aspetti religiosi, culturali, sociali e persino delle situazioni personali di ogni coppia. Ciò che è essenziale è salvaguardare la ritmicità degli incontri *per abituare le coppie a prendersi cura responsabilmente della loro vocazione e del loro matrimonio.*

(n.48).

Si suggerisce, in linea generale, che la preparazione prossima duri circa un anno e la preparazione immediata al matrimonio alcuni mesi.



Prima tappa:

preparazione prossima

Questa tappa assumerà il carattere di un vero e proprio **itinerario di fede**, durante il quale il messaggio cristiano andrà riscoperto e riproposto nella sua perenne novità e freschezza e si procederà alla **rivisitazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana**. (n.49) Le coppie saranno aiutate ad avvicinarsi alla **vita ecclesiale** e a prendere parte ad essa (n.50) con un'iniziazione specifica al sacramento del matrimonio. Il cammino va arricchito con un lavoro di **approfondimento della realtà umana della persona e della coppia**, la presa di coscienza di eventuali carenze psicologiche e/o affettive al fine di cogliere l'obiettivo del *discernimento circa la loro vocazione nuziale*. (n.52)

Prima tappa:

prepararsi alla vita matrimoniale

Si tratta di far comprendere loro la differenza tra “**prepararsi al giorno del matrimonio**” e “**prepararsi alla vita matrimoniale**”. (n.55) A questo proposito, non deve mai mancare il coraggio alla Chiesa di proporre *la preziosa virtù della castità*, per quanto ciò sia ormai in diretto contrasto con la mentalità comune. La castità va presentata come autentica “alleata dell’amore”: essa, infatti, è la via privilegiata per imparare a rispettare l’individualità e la dignità dell’altro, senza subordinarlo ai propri desideri. (n.57)

Qui si gioca tutta la nostra esistenza, nella domanda: «per chi sono io?». Siamo un dono per qualcuno. E il dono acquisisce senso nel momento in cui è ricevuto, da solo non è nulla. (Sofia Bini Smaghi)



[...] accanto all'appellativo di padre, a **Giuseppe** la tradizione ha messo anche quello di "**castissimo**". Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime **il contrario del possesso**.

La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto, è veramente amore. L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici.

Dio stesso ha amato l'uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui. La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù.

La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del **dono di sé**. (Patris Corde, 7²)

Seconda tappa: preparazione immediata

Nei mesi che precedono la celebrazione del matrimonio ha luogo la **preparazione immediata alle nozze**. (n.64) Sarà opportuno richiamare i contenuti principali del cammino di preparazione fin qui percorso: gli aspetti dottrinali, morali e spirituali del matrimonio. In questo modo si avrà la possibilità di [...] presentarli come un vero e proprio “*annuncio del Vangelo del matrimonio*” per le coppie che non provengono da tale percorso precedente. E’ possibile che alcune coppie vengano inserite solo ora nell’itinerario catecumenale e che la preparazione immediata costituisca per loro l’unica possibilità di ricevere un minimo di formazione in vista della celebrazione del sacramento del matrimonio. (n.65)

Seconda tappa: ministri della celebrazione

Si vivranno **esperienze spirituali specificamente pensate per le coppie** (ascolto della Parola, celebrazione dei sacramenti, momenti di preghiera personale e comunitaria) per rimettere sempre al centro l'incontro con il Signore come sorgente di tutta la vita cristiana. (n.66) Avvicinandosi alle nozze, sarà bene che le coppie prendano coscienza di essere non spettatori ma, nel nome di Cristo, **ministri della celebrazione del loro matrimonio**, dedicando ampio spazio alla piena comprensione dei gesti e dei significati propri del rito nuziale. Le coppie andranno illuminate sul valore straordinario di “**segno sacramentale**” che la loro vita coniugale sta per assumere: con il rito delle nozze diventeranno sacramento permanente di Cristo che ama la Chiesa. (n.68)

il Signore viene ad “abitare” il nostro amore umano



A pochi giorni di distanza dal matrimonio è di grande utilità **un ritiro spirituale** di uno/due giorni. Sebbene ciò possa sembrare irrealistico, visti i molti impegni dovuti all’organizzazione delle nozze, laddove è stato realizzato ha mostrato grandi benefici. Proprio l'affanno per le tante incombenze pratiche legate alla festa imminente, infatti, può distogliere l'animo degli sposi da **ciò che più conta**: la celebrazione del sacramento e **l'incontro con il Signore che viene ad “abitare” il loro amore umano, riempidendolo del suo amore divino.** (n.70)



Gruppo
Giovani Sposi

“Cuore
Immacolato
di Maria”.

Un'esperienza diocesana di
Accompagnamento dei
Giovani Sposi

Siamo Sposi ...e adesso?

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria,
Salerno

Terza tappa: primi anni di vita matrimoniale

L'itinerario catecumenale non termina con la celebrazione del matrimonio. Questa infatti, più che come atto isolato, va vista come **l'ingresso in uno “stato permanente”**, che esige pertanto una sua specifica **“formazione permanente”**, fatta di riflessione, dialogo e aiuto da parte della Chiesa. (n.74) La celebrazione del matrimonio è **l'inizio di un cammino** e la coppia costituisce pur sempre un **“progetto aperto”**, un **“opera non compiuta”**. È bene quindi che i neo-sposi siano accompagnati in questa primissima fase in cui **iniziano a tradurre in pratica il “progetto di vita” che è iscritto nel matrimonio**, ma non ancora realizzato appieno. (n.75)

Terza tappa:

e
mistagogia matrimoniale

Per realizzare tutto ciò, si proporrà alle coppie [...] una vera e propria “**mistagogia matrimoniale**”. Con il termine “***mistagogia***” si intende una “***introduzione al mistero***”, cioè un particolare tipo di catechesi che i pastori della Chiesa nei primi secoli rivolgevano ai neo-battezzati [...] spesso scandita da domande retoriche del tipo: «**Sapete cosa avete ricevuto?**», «**Sapete cosa ha operato in voi il Signore?**». Questo stile della catechesi mistagogica si può applicare al matrimonio. **Ripercorrendo i vari momenti del rito nuziale, si potrebbe approfondirne il ricco significato simbolico e spirituale e le loro conseguenze concrete nella vita coniugale.** Gli sposi, devono essere aiutati a scorgere i “**segni**” della presenza di Cristo nella loro unione. (n.77)

La pastorale matrimoniale sarà soprattutto una **pastorale del vincolo**: si aiuteranno le coppie che si troveranno di fronte a difficoltà ad avere a cuore, al di sopra di tutto, la difesa e il consolidamento dell'unione matrimoniale, per il loro stesso bene e per il bene dei figli. È necessario insistere sulla **sacralità del vincolo coniugale**; imparando a superare i momenti duri si matura nell'amore e l'unione ne esce rafforzata: ogni crisi è un momento di crescita e un'occasione per fare un “**salto di qualità**” nella relazione, chiamata ad una nuova profondità e autenticità. (n.81)

È essenziale focalizzare il percorso di coppia nell'incontro con Cristo: i neo-sposi hanno bisogno di sviluppare una vera e propria “*spiritualità coniugale*” che alimenti e sostenga lo specifico cammino di santità che essi percorrono nella vita matrimoniale. (n.83)



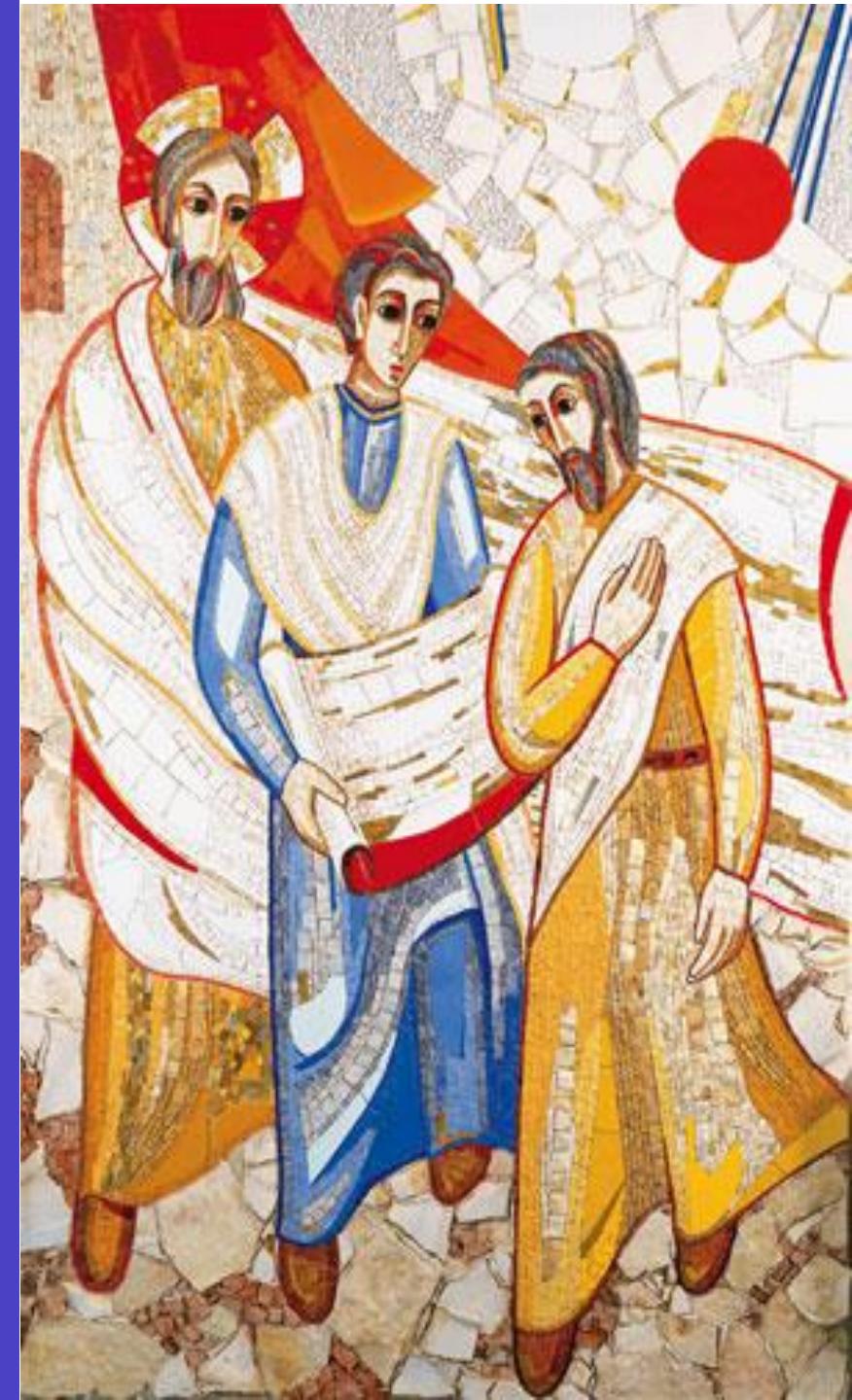


Accompagnare le coppie “in crisi”.

Nella storia di ogni matrimonio, ci possono essere momenti in cui la comunione coniugale diminuisce e gli sposi si ritrovano a vivere vere e proprie “**crisi**” coniugali. Esse sono parte della storia delle famiglie: sono fasi che, se superate, possono aiutare la coppia ad essere felice «**in modo nuovo**». Tuttavia, per evitare che la situazione di crisi si aggravi al punto da diventare irrecuperabile, è opportuno che la parrocchia sia dotata di un ***servizio pastorale di accompagnamento delle coppie in crisi***: «un ministero dedicato a coloro la cui relazione matrimoniale si è infranta appare particolarmente urgente». (n.87)

A tal fine, diviene urgente anche dotarsi di progetti di formazione destinati alle coppie che accompagneranno sia coloro che sono in crisi sia i separati, per creare le condizioni per un servizio pastorale all'altezza dei bisogni delle famiglie. (n.89)

Suggeriamo, a titolo esemplificativo, una possibile applicazione pratica dei principi esposti, proponendo un itinerario per coppie in crisi, ispirato al **cammino di Gesù con i discepoli di Emmaus**. (si veda paragrafo 91).



Dono e compito

Chiama i dodici e affida loro la missione attraverso sei azioni: *predicate, guarite, risuscitate, sanate, liberate e donate.*

«Gratuitamente avete ricevuto,
gratuitamente date»

E.M.Ronchi

*... questo Documento è un **dono** ed è un **compito**.*

*Un dono, perché mette a disposizione di tutti un materiale abbondante e stimolante, frutto di riflessione e di esperienze pastorali già messe in atto in varie diocesi del mondo. Ed è anche un compito, perché non si tratta di “**formule magiche**” che funzionino automaticamente. È un vestito che va “cucito su misura” per le persone che lo indosseranno. Coraggio!*

Papa Francesco

Come il filo di un vestito ...

Nella mia comunità, Signore, aiutami ad amare,
ad essere come il filo di un vestito.

Esso tiene insieme i vari pezzi
e nessuno lo vede se non il sarto che ce l'ha messo.

Tu, Signore, mio sarto, sarto della comunità,
rendimi capace di essere nel mondo
servendo con umiltà,

perché se il filo si vede tutto è riuscito male.

Rendimi amore in questa tua Chiesa,
perché è l'amore che tiene insieme i vari pezzi.

Amen



Madeleine Delbrel